

Concerti. Roby Facchinetti: «Musica sinfonica per curare l'anima»

Angela Calvini lunedì 2 maggio 2022

L'artista stasera a Milano per il "Symphony Tour" in cui reinterpreta al piano, accompagnato da un'orchestra di 40 elementi e coro, i successi dei Pooh e un'Ave Maria scritta da Stefano D'Orazio



Roby Facchinetti sul palco del "Symphony Tour"

COMMENTA E CONDIVIDI



Arriva finalmente al Teatro Lirico di Milano domani sera, 3 maggio il grande concerto di Roby Facchinetti *Symphony* in recupero della data saltata il 29 marzo a causa del Covid da cui l'artista si è prontamente ripreso. *Symphony* è il nuovo progetto discografico di Roby Facchinetti uscito il 26 novembre, è anche un tour che ha debuttato il 22 marzo 2022 al Teatro Donizetti a Bergamo.

L'album, il sesto da solista, è stato interamente prodotto e realizzato da Roby Facchinetti: 100 minuti di musica in un doppio cd con 19 brani tra i quali 14 del repertorio classico dei Pooh e degli album di Roby e 5 inediti fra cui la commovente *Grande Madre*, un'Ave Maria con il testo dello scomparso Stefano D'Orazio, e la toccante *Rinascero, rinascerei* un inno di speranza nato durante la prima drammatica ondata della pandemia a Bergamo.

Le date del *Symphony Tour* sono interamente suonate dalla Ritmico Sinfonica Young Orchestra composta da 40 professionisti dai 18 ai 25 anni diretta dal maestro Diego Basso e 10 voci del Coro Pop Art Voice Academy. con la eccezionale presenza piano e voce di **Roby Facchinetti**. «**In questo periodo drammatico di guerra, una cosa inimmaginabile, la musica è sempre la migliore medicina, la cura in cui rifugiarsi** – racconta all'*Avvenire* il cantante bergamasco –. Questo è un concerto significativo, sull'onda continua dell'emozione con un'orchestra e un coro importanti che danno ai classici ripresi dei Pooh una nuova veste e luce». Oltre ai grandi successi del passato, **Facchinetti è molto legato a *Grande Madre*, scritta come preghiera alla Madonna dall'amico D'Orazio, morto a causa del Covid**. «Stefano si è rivolto alla più grande delle madri, è un'invocazione in cui le si chiede di intercedere presso la "Famiglia", lei è la più umana, ci conosce molto bene, vive le sofferenze che ci sono in questo mondo: è la persona più adatta per chiedere aiuto».

Per Roby Facchinetti la gioia di tornare a cantare dopo tanti anni nel rinnovato Teatro Lirico "Giorgio Gaber". «È una bella emozione tornare in quel teatro storico, è un po' come il Duomo – dice –. I Pooh ci hanno fatto infiniti concerti straordinari: per i nostri 25 anni nel 1990 facemmo una settimana di esauriti. Con i Pooh ho fatto una carriera più che eccezionale, ma la voglia di continuare a fare musica c'è, la musica continua ad essere la nostra vita».